



LIBERE E SOVRANE: DALLA COSTITUZIONE AI VALORI DEL NOSTRO PRESENTE

Marinella Bevilacqua



Il titolo del progetto di questo anno è stato “Le relazioni al tempo del Noi” per voler sottolineare il valore della inclusività intergenerazionale e tra pari. Il percorso progettuale si è sviluppato su due fronti: i ragazzi della scuola superiore di primo grado si sono focalizzati sulla lettura ad alta voce del libro “Il ragazzo di Capaci” di Roberto Melchiorre. I bambini della scuola primaria si sono soffermati sullo studio dell’articolo 3 della Costituzione a partire dal concetto di parità di genere. A questo proposito si è preso in considerazione, e come stimolo per la realizzazione del prodotto finale, l’albo “Libere e sovrane: le donne che hanno fatto la Costituzione” delle Edizioni Settenove. Il progetto sul quale si intende relazionare è quello portato

avanti dalla pluriclasse della scuola primaria che ha pensato di realizzare uno storytelling di narrazione oltre alla condivisione con altri plessi di primaria del reading sulle storie delle vittime innocenti delle mafie costruita sul testo "La classe dei banchi vuoti" di Luigi Ciotti, realizzata in occasione dell'inaugurazione della Gradinata della Legalità celebrata due anni fa.

L'idea è stata quella di intrecciare e di mettere in relazione storie di persone di altre generazioni per tornare a parlare di noi, della condivisione di valori comuni, del recupero di esperienze fatte, viste nell'ottica di partecipazione condivisa. Partendo dal titolo della formazione di quest'anno "Relazioni. il tempo del Noi. I linguaggi come strategie educative civili", l'idea è stata quella di sensibilizzare ad una "economia del noi" in una fase storica, la nostra, che vede il predominio di un'economia orientata all'individualismo, all'utile personale, per permettere un rapporto tra pedagogia e un'economia più umanista e solidale che recuperi, attraverso un legame generativo (le narrazioni), il valore etimologico dell'oikos, quell'immagine calda dell'amministrare un bene comune , del condividere.

I laboratori sulla parità di genere con la metodologia del dibattito e il gioco di ruolo, hanno avuto l'obiettivo di stimolare una riflessione critica sulle disuguaglianze di genere presenti nella società, promuovendo la consapevolezza e l'empatia nei confronti delle esperienze e delle prospettive delle persone di genere diverso e favorendo la cultura dell'uguaglianza per combattere le discriminazioni. Le narrazioni delle vite delle ventuno donne che hanno collaborato alla stesura della Costituzione ha favorito un ascolto attento e una puntuale riflessione sui ruoli che le donne possono assumere nei confronti della società , della famiglia e della comunità. Durante l'anno scolastico la lettura dell'albo "Libere e sovrane", si è intrecciato con la lettura di altri albi illustrati sullo sfondo integratore di una riflessione partecipata e condivisa su diversi valori, tra i quali quelli di legalità, giustizia, inclusione sociale, dignità e relazioni civili. Attraverso la narrazione delle storie delle donne della Costituente, è emerso che le donne possiedono competenze, conoscenze e sensibilità uniche che possono arricchire il processo decisionale e contribuire a creare società più

inclusive e giuste. Le donne hanno dimostrato di essere capaci di assumere ruoli di leadership, di difendere i propri diritti e di lottare per il benessere delle loro comunità. L'idea di realizzare uno storytelling per narrare le storie, ha avuto una positiva efficacia educativa in quanto ha reso i bambini protagonisti e ha migliorato le qualità relazionali all'interno del gruppo dove ognuno ha avuto la premura di occuparsi del momento dell'altro e di valorizzarne l'operato. La lettura del nome della donna da parte dei bambini è stato un atto di gentilezza, cordialità e rispetto nei confronti delle storie lette dalle bambine che anche nella postura, durante la lettura, hanno mostrato una memoria adottiva significativa.

Le criticità individuate riguardano le relazioni tra i docenti in quanto all'interno del plesso non si è riusciti a coinvolgere più classi e quindi più docenti al progetto. A questo proposito la criticità individuata lascia aperta una problematica sulla quale si cerca di riflettere se non altro per essere più coerenti con l'educazione alle relazioni che si sono proposte. L'idea di fare gemellaggio e di portare e far conoscere i vari lavori realizzati all'interno della Rete, potrebbe essere l'idea per scavalcare i muri e creare ponti, con lo scopo di creare cittadinanza attiva a partire proprio dai più piccoli. Si potrebbero considerare anche queste e adottare delle attività di service learning che stimolerebbero l'apprendimento e la crescita attraverso la partecipazione attiva. La scoperta, ma soprattutto la Riscoperta che, per quanto mi riguarda, è venuta fuori nel corso dell'esperienza, è che una pedagogia costruita sulla cooperazione per l'elaborazione e la promozione dei saperi e dei valori civili attraverso i vari linguaggi, ha creato all'interno della classe delle dinamiche relazionali positive, di entusiasmo cognitivo e di scoperta di potenzialità da parte di tutti i bambini coinvolti.

Particolarmente significativa ed emozionante per me è stato ascoltare come, attraverso le varie esperienze vissute, siano cambiati i sogni del "voler diventare" dei bambini e delle bambine: potremmo avere, in futuro, molti più operatori e operatrici di legalità e di giustizia.

**ISTITUTO COMPRENSIVO "A.MANZI"
TORRE DE PASSERI**

L'istituto, intitolato al maestro Alberto Manzi nell'anno 2016/2017, comprende dodici plessi in otto edifici dislocati su cinque comuni. Il piccolo plesso di Piano D'orta è collocato nel comune di Bolognano e riceve alunni in fascia d'età compresa tra i 3 e i 14 anni. Diversi alunni provengono anche da comuni limitrofi come Salle e Musellaro. Il contesto socio-culturale-economico delle famiglie di provenienza degli alunni è abbastanza buono: molte famiglie partecipano con interesse al rapporto scuola-famiglia. In diverse classi c'è stato un certo incremento di alunni stranieri, mentre negli ultimi anni, a causa della diminuzione degli iscritti, si sono formate delle pluriclassi che prevedono la compresenza in aula di bambini di diversa fascia d'età. Sul territorio sono presenti poche agenzie educative perlopiù relegate alla parrocchia. La continuità orizzontale con il territorio è favorita dalla presenza di un Sindaco e di una giunta comunale ben disposta al dialogo con la scuola.

Classi coinvolte:

pluriclasse scuola primaria

classi 1[^], 2[^] e 3[^] scuola secondaria di primo grado Plesso Piano D'Orta

Docenti che hanno seguito il progetto: Marinella Bevilacqua, Emanuela Boffi, Rosy Stampone